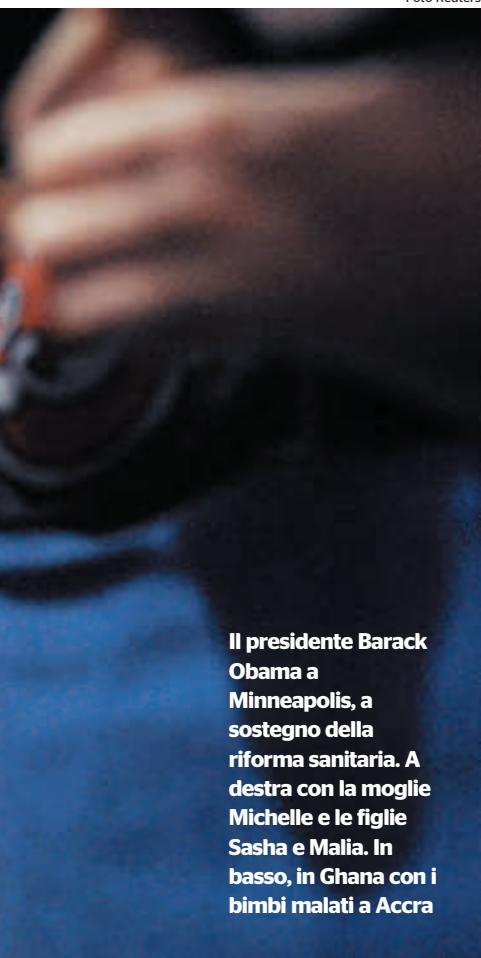


“ Non so se merito il Nobel per la pace, lo accetto con profonda umiltà, lo considero una chiamata all'azione »

Il 9 ottobre a sorpresa il presidente americano ha ricevuto il premio Nobel: «Quest'uomo va sostenuto»

Foto Reuters



Il presidente Barack Obama a Minneapolis, a sostegno della riforma sanitaria. A destra con la moglie Michelle e le figlie Sasha e Malia. In basso, in Ghana con i bimbi malati a Accra



Foto Reuters

I primi dodici mesi
Annunci e promesse
ma la popolarità è in calo



Il mese peggiore è settembre. Le fortissime critiche legate soprattutto alla riforma sanitaria perorata dal presidente, fanno precipitare il consenso di Obama dal 78% al 52%, il più grave calo per un inquilino della Casa Bianca in mezzo secolo. Ma Barack rilancia sulla riforma contesa.

Michelle, la first lady ha conquistato l'America



Un sondaggio Usa Today-Gallup registra per lei un tasso di popolarità del 61 per cento, sei punti in più rispetto al marito che è sceso al 55 per cento, crollato di ben 13 punti rispetto al 68 per cento registrato quasi un anno fa.

Crisi e riforma della sanità i dossier più spinosi



A un'America ufficialmente in recessione Obama presenta un piano di «stimolo» da 787 miliardi di dollari. Ma la crisi continua a «morde-re». Come «morde» e spacca il Paese la vera «priorità delle priorità» per la Casa Bianca: la riforma sanitaria.

e richiederebbero dall'Europa una maggiore forza, coerenza, unità. L'Europa, ad esempio, fa terribilmente fatica su alcune crisi che dovrebbero riguardarla direttamente, da quella mediorientale al rapporto con un'area strategica come è quella del Mediterraneo. La dottrina di Bush, con il suo unilateralismo, andava comoda ad una Europa minima, e invece adesso bisogna che l'Europa si assuma le sue responsabilità e faccia le sue scelte sui dossier più difficili in prima persona».

Dall'Europa all'Italia. Un anno dopo, è sfiorito l'«innamoramento» della prima ora per Obama?

«Noi siamo un Paese molto emotivo; un Paese che vive intensissimi amori e intensissimi disamori con una rapidità che spesso è sinonimo di leggerezza e di superficialità. Da anni seguo Obama, l'ho conosciuto, quando tutti davano per scontato che avrebbe perso consideravo che sarebbe stata una ottima soluzione per gli Stati Uniti. Ad un anno di distanza resto convinto che per la Storia, e non solo per gli Usa, sia stato un fatto di grandissima importanza, che un uomo come Barack Obama abbia avuto la forza, la determinazione e l'intelligenza politica di spostare

